

BASKET MASCHILE A2. Dopo il ridimensionamento di spese e obiettivi arriva la prima uscita eccellente. Coach Franco Ciani, adesso, punterà sul giovane Ruben Zugno

Fortitudo, dopo 4 anni l'addio del play Piazza «È arrivato il momento di cambiare squadra»

➤ Il bolognese saluta tutti e spiega: «È una scelta sofferta»

«Piazzino» svela un retroscena: «Quando arrivai, dopo quattro sconfitte e un momento non facile, il direttore sportivo Cristian Mayer mi invitò a cena e mi rincuorò. Fu l'inizio della svolta».

Federica Barbadoro

●●● Alessandro Piazza saluta Agrigento. Il bolognese dopo quattro anni dice addio al biancazzurro. Il play maker e la Fortitudo si lasciano così, con qualche sogno incompiuto e forse un pizzico di amarezza. «È una scelta fatta a malincuore», queste le parole di «Piazzino». È la fine di un ciclo, Salvatore Moncada ha dettato la linea giovane, così il primo sacrificio arriva da Alessandro Piazza. «Ci ho pensato tanto. Dopo tanti giorni di riflessione – dice Piazza – su cosa fosse meglio fare, la scelta della società di ringiovanire la squadra e ridimensionare

le spese credo che sia molto responsabile visto il momento attuale e anche la difficoltà di competere la promozione. In questo contesto, per me, era tempo di cambiare, anche ripensando ad alcuni segnali che erano arrivati nel corso della stagione. Ho fatto questa scelta a malincuore ma probabilmente è meglio per tutti. Puntare su un giovane come Ruben Zugno, rispetto a me, può essere una cosa più saggia». Il futuro si chiama Ruben Zugno, la Fortitudo ha scelto di puntare forte sul talento siciliano. Le strade tra la Fortitudo e Piazza si separano, ma i ricordi restano fissi nella memoria di chi tifa Fortitudo. «Credo che negli occhi di tutti ci siano i playoff del 2015 fino alla finale. In quelle settimane – continua Ale Piazza – si respirava un entusiasmo incredibile, sentivamo l'attaccamento di tutta la città e c'era

un ambiente fantastico. Noi sul campo vincevamo contro squadre che spendevano molto di più, da neopromossi credo non potessimo fare di meglio. Penso che sia stato l'apice della storia cestistica di Agrigento, e per tutti noi qualcosa da ricordare per sempre». Il bolognese è ai saluti, svelando anche un retroscena: «Ringrazio Cristian Mayer, con lui ho avuto un rapporto speciale. Mi ricordo un episodio su tutti, durante la mia prima stagione qui: iniziammo con 2 vinte e 4 perse e io non stavo giocando bene. Mi invitò a cena a casa sua, spronandomi e dandomi tranquillità, non mi era mai successo che un general manager facesse questo per me. Probabilmente lì mi sentii davvero a casa, lui mi ha aiutato molto a uscire da un periodo difficile. Lo ringrazio per tutte le ore spese con lui in palestra per migliorar-



Alessandro Piazza annuncia l'addio alla Fortitudo

mi al tiro e nei fondamentali. Per me è stato più di un general manager, più di un amico. È una grande fortuna per la società e per Agrigento averlo qui, perché ha grandi meriti. Saluto e ringrazio tutti i compagni di squadra che ho avuto, perché se in questi anni abbiamo sempre avuto stagioni vincenti lo devo molto anche a loro. Non so chi rimarrà l'anno prossimo, ma sicuramente la mentalità che abbiamo avuto in campo in questi anni è merito di tutti i ragazzi che sono passati da qui: quelli che c'erano quando so-

no arrivato, quelli che sono arrivati dopo e, mi auguro, quelli che arriveranno». Piazza, ripercorre in parte i suoi anni ad Agrigento: «Mi vengono in mente tanti momenti, quasi tutti belli. Da quando sono qui ho vissuto solo anni di successi, ed era così già da prima con il gruppo storico che aveva vinto la DNB. Sono arrivato qui dopo aver cambiato moltissime squadre, ed è ovvio che questi quattro anni rimarranno nel mio cuore. I punti più alti sono stati sicuramente la vittoria della A2 Silver e la finale della A2 Gold con

Torino, le qualificazioni in Coppa Italia, le vittorie come quella contro Mantova nei playoff, e anche quest'anno dopo un inizio molto difficile siamo riusciti ad arrivare tra le prime quattro. Poi, si sa, i play off sono una brutta bestia». L'ormai ex giocatore della Fortitudo, saluta anche i tifosi: «Agrigento è un posto che ho preferito al ritorno a Bologna - dice - due anni fa, questo la dice lunga su come sia stato bene qui. Ringrazio tutti i tifosi, tutte le persone che mi hanno sempre trattato con i guanti». (*FEBA*)